



piazza Vittorio Veneto, 1
50019 | tel. 055 055

www.comune.sesto-fiorentino.fi.it

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 71 DEL 20/06/2022

OGGETTO: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "FAVORIRE LA NASCITA DI UN BIO DISTRETTO SUL TERRITORIO DI SESTO FIORENTINO" PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI ECOLO', PER SESTO E PARTITO DEMOCRATICO.

L'anno duemilaventidue, il giorno venti del mese di Giugno alle ore 15:30, previa convocazione con avviso scritto tempestivamente notificato, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione Ordinaria. All'appello uninominale risultano:

	Pres.	Ass.
FALCHI LORENZO	X	
TRALLORI GIACOMO	X	
ADAMO MICHELE		X
CALZOLARI MARCO	X	
BINDI ANTONIO	X	
IASIELLO PASQUALE ALESSANDRO	X	
COSI STEFANO	X	
DALIDI MARISA		X
ARMENI ILARIA	X	
STERA AURELIO	X	
COZZI FUCILE CLAUDIO	X	
GUARDUCCI ANDREA	X	
BENDONI FIORELLA		X
SASSOLINI SERENA	X	
PRADAL BRUNO	X	
BICCHI SILVIA	X	
KAPO DIANA	X	
FALCHINI IRENE	X	
NANNINI FABIO	X	
MARTELLA STEFANO	X	
BRUNORI DANIELE	X	
ABATE ROBERTO	X	
VITRANO MAURIZIO	X	
MENGATO STEFANO	X	
TOCCAFONDI GABRIELE	X	
TOTALE	22	3

Con la partecipazione del VICE SEGRETARIO, Franco Zucchermaglio.

Assume la Presidenza Serena Sassolini nella sua qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO e riconosciuta legale l'adunanza dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i consiglieri: CALZOLARI MARCO, COZZI FUCILE CLAUDIO, VITRANO MAURIZIO.



piazza Vittorio Veneto, 1
50019 | tel. 055 055

www.comune.sesto-fiorentino.fi.it

Risultano altresì presenti gli Assessori comunali: PECCHIOLI CLAUDIA, CORSI BEATRICE, LABANCA MASSIMO, MADAU JACOPO, SANQUERIN CAMILLA, SFORZI DAMIANO.

La Presidente chiede al Consiglio di deliberare sull'oggetto sopra indicato.



piazza Vittorio Veneto, 1
50019 | tel. 055 055

www.comune.sesto-fiorentino.fi.it

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la Mozione avente ad oggetto "Favorire la nascita di un bio distretto sul territorio di Sesto Fiorentino" presentata dai Gruppi consiliari Ecolò, Per Sesto e Partito Democratico;

PRESO ATTO dell'illustrazione dell'argomento da parte del Consigliere S. Martella, così come risulta dal resoconto verbale della seduta consiliare;

UDITO l'intervento del Consigliere G. Trallori, così come risulta dal resoconto verbale della seduta consiliare;

DATO ATTO che, nel corso dell'intervento del Consigliere G. Trallori, è uscito l'Assessore D. Sforzi;

UDITO l'intervento dell'Assessore B. Corsi, così come risulta dal resoconto verbale della seduta consiliare;

PRESO ATTO del dibattito in cui sono intervenuti i Consiglieri B. Pradal, D. Brunori e R. Abate, così come risulta dal resoconto verbale della seduta consiliare;

DATO ATTO che, nel corso dell'intervento del Consigliere B. Pradal, sono usciti i Consiglieri D. Kapo, P. A. Iasiello e S. Così per cui al momento della votazione sono presenti in aula n. 19 Consiglieri comunali;

PRESO ATTO che il Consigliere D. Brunori ha presentato un emendamento al testo della mozione, emendamento che è stato accolto dal Consigliere S. Martella così come risulta dal resoconto verbale della seduta consiliare;

UDITE le dichiarazioni di voto dei Consiglieri D. Brunori e I. Falchini, così come risulta dal resoconto verbale della seduta consiliare;

CON la seguente **VOTAZIONE** espressa in modo palese:

- Consiglieri presenti n. 19

- Consiglieri votanti n. 19

- Voti favorevoli n. 19 (Sindaco, Partito Democratico, Per Sesto, Sinistra Italiana, Ecolò, Lega, Fratelli d'Italia, Italia Viva)

DELIBERA

di approvare la Mozione emendata di cui in premessa, il cui testo si rimette in allegato sotto la lettera A) quale parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione.



piazza Vittorio Veneto, 1
50019 | tel. 055 055

www.comune.sesto-fiorentino.fi.it

Letto, approvato e sottoscritto.

IL VICE SEGRETARIO
Franco Zucchermaglio

*Documento firmato digitalmente
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82)*

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Serena Sassolini

*Documento firmato digitalmente
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82)*

MOZIONE

Oggetto: Favorire la nascita di un bio distretto sul territorio di Sesto Fiorentino.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

1. L'agricoltura biologica è un metodo agricolo volto a produrre alimenti con sostanze e processi naturali che tende ad avere un impatto ambientale limitato, in quanto incoraggia a:
 - usare l'energia e le risorse naturali in modo responsabile;
 - conservare la biodiversità;
 - conservare gli equilibri ecologici locali;
 - migliorare la fertilità del suolo;
 - mantenere la qualità delle acque.
2. Per distretto biologico si intende il territorio dove insiste un sistema produttivo locale a spiccata vocazione agricola nel quale sono significativi:
 - la coltivazione, l'allevamento, la trasformazione, la preparazione e la commercializzazione di prodotti agro alimentari ottenuti con metodo biologico;
 - la tutela delle produzioni e delle metodologie colturali, di allevamento e di trasformazione tipiche locali e la consolidata integrazione tra le attività agricole e le altre attività;
 - l'attenzione ai caratteri di identità territoriale e paesaggistici dei luoghi;
 - il rispetto dei criteri della sostenibilità ambientale, la conservazione e il miglioramento del suolo agricolo e la tutela dell'agrobiodiversità.

Il quale distretto svolge attività tra cui, ma non solo:

- sviluppo di una filiera corta e identitaria;
- sviluppo sostenibile delle risorse naturali e locali nei processi produttivi agricoli;
- dialogo e confronto tra i diversi soggetti inseriti nel tessuto produttivo, creando condizioni favorevoli all'integrazione e alla sinergia volte a favorire le produzioni biologiche e il loro incremento;
- sviluppo territoriale, con attenzione alla conservazione delle risorse e impiegando le stesse in modo da salvaguardare l'ambiente, la salute e le biodiversità locali;
- promozione della semplificazione dell'applicazione delle norme per gli operatori biologici aderenti;
- sostenere, tutelare, promuovere, diffondere la conoscenza, i metodi e le pratiche agricole, forestali e zootecniche di produzione biologica e biodinamica;
- favorire l'aggregazione e il confronto dei diversi interessi locali;
- costituirsi come importante elemento di coordinamento delle varie politiche di gestione

e di sviluppo sostenibile del territorio;

- promuovere attività di informazione, dimostrazione e divulgazione dell'innovazione e la realizzazione di progetti di ricerca partecipata con le aziende agricole biologiche, finalizzati alla condivisione dei risultati e delle conoscenze e al rafforzamento della rete locale delle competenze;
3. La produzione agricola e agroalimentare ottenuta con metodo biologico rappresenta un settore economico basato sull'interazione tra le migliori pratiche ambientali, un alto livello di agrobiodiversità, la salvaguardia delle risorse naturali, l'applicazione di criteri rigorosi relativi al benessere degli animali, alla sicurezza alimentare;
 4. I distretti biologici favoriscono l'aumento di superfici agricole coltivate con il metodo biologico e l'aumento delle imprese agricole che, nelle forme previste dai regolamenti e dalla normativa comunale e nazionale in materia, danno seguito alla coltivazione o all'allevamento biologici;
 5. La diffusione sul territorio di aziende biologiche può ridurre sensibilmente l'impatto dell'agricoltura sull'ambiente favorendo il riequilibrio dei cicli naturali e la conservazione delle risorse e in particolare il suolo e la sostanza organica, l'acqua, l'aria, gli ecosistemi;
 6. Con il distretto biologico si promuove lo sviluppo e la competitività della produzione agricola e agroalimentare, dell'allevamento e dell'acquacoltura effettuate con metodo biologico e l'uso sostenibile delle risorse naturali, in particolare, si incentiva la capacità di produrre e mantenere all'interno del territorio il massimo del valore aggiunto combinando efficacemente le risorse e si incentivano forme di governance partecipata per una gestione sostenibile del territorio;
 7. Lo sviluppo di una filiera agricola/alimentare sostenibile, oltre a ridurre l'impatto ambientale (anche forte del nuovo Decreto Legge Energia e Investimenti del 2 maggio che autorizza le aziende agricole ad installare impianti di potenza eccedente l'autoconsumo), contribuisce alla realizzazione di una più completa sostenibilità ambientale, divenendo complementare ad una diffusa sicurezza del territorio, intesa come la mitigazione dei rischi idrogeologici, la salvaguardia delle aree verdi e della biodiversità, l'eliminazione dell'inquinamento delle acque e del terreno, aspetti fondamentali per assicurare la salute dei cittadini e, sotto il profilo economico, per attrarre investimenti.
 8. La diffusione delle colture biologiche contribuirà al raggiungimento degli obiettivi europei che mirano a conseguire l'obiettivo, riportato nel *Green Deal*, di destinare il 25% dei terreni agricoli all'agricoltura biologica entro il 2030.

PRESO ATTO CHE

1. La regione Toscana ha individuato in 37 Distretti del cibo (tra cui anche quelli biologici) una vocazione intersettoriale, rappresentando uno strumento che può portare vantaggi in termini di sinergie e di possibilità per ottenere finanziamenti, ma anche come utili all'acquisizione di un maggiore *appeal* in termini turistici, contribuendo alla conservazione del paesaggio, favorendo lo sviluppo territoriale e l'integrazione di attività caratterizzate da prossimità territoriale;

2. Tra i criteri che istituiscono un bio distretto la superficie condotta con metodo biologico deve essere pari almeno al 30% della superficie agricola utilizzata del distretto;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

1. A promuovere un percorso di partecipazione delle aziende agricole del territorio volto ad approfondire la volontà da parte delle stesse di partecipare alla creazione di un bio distretto, sostenendo l'adozione di colture di tipo biologico da preferire a quelle tradizionali;
2. A proseguire il lavoro di diffusione di una cultura del cibo sano, buono e proveniente da una filiera corta, favorendo prodotti e produttori locali, sia presso la cittadinanza che presso gli Istituti scolastici.
3. A favorire un piano di marketing territoriale per la promozione e lo sviluppo del bio distretto.